



Cristiana MUSCARDINI

*Deputato al Parlamento europeo
Vicepresidente del Gruppo U.E.N.
Presidente della Delegazione AN-Patto*

CONVENZIONE EUROPEA

INTERVENTO

di Cristiana Muscardini

LA VITA DEMOCRATICA DELL'UNIONE

Bruxelles, 24 aprile 2003

Signor Presidente,

la crescita di legittimità democratica e la trasparenza delle istituzioni costituiscono un punto essenziale del dibattito per un'Unione accessibile e vicina ai cittadini attraverso un dialogo più stretto tra istituzioni, associazioni e società civile.

Gli articoli presentati hanno il merito di aver considerato per i cittadini la possibilità di dare contributi allo sviluppo dell'Unione, ma riteniamo che nel sancire il principio di uguaglianza degli stessi di fronte alle istituzioni europee, sia importante sottolineare come, al riconoscimento di uguali diritti, corrisponda l'accettazione di uguali doveri.

Il Mediatore europeo rappresenta un'importante conquista di democrazia e trasparenza e, tenuto conto dei circa 10mila ricorsi che il Mediatore ha dovuto esaminare, riteniamo, che una volta definiti i suoi nuovi compiti, sia necessario affiancarlo con un Vicemediatore europeo per ogni Stato dell'Unione. E' infatti impensabile, senza questo affiancamento, che il Mediatore possa sopperire alle richieste dei cittadini



Cristiana MUSCARDINI

*Deputato al Parlamento europeo
Vicepresidente del Gruppo U.E.N.
Presidente della Delegazione AN-Patto*

di 25 Paesi. I Vicemediatori europei potrebbero essere votati dal Parlamento europeo su indicazione dei parlamenti nazionali o direttamente da questi ultimi.

Per la protezione dei dati personali il Parlamento ed il Consiglio dovranno adottare norme affinché attraverso i sistemi informatici non siano veicolate proposte in contrasto con i valori dell'Unione o addirittura interdette dalle leggi dei singoli Stati.

Nel esprimere compiacimento per l'attenzione e il rispetto verso le chiese e le associazioni riconosciute dagli Stati nazionali, riteniamo che si debbano proibire, quelle formazioni, sia laiche che religiose, che non rispettano l'integrità fisica delle persone, in particolare delle donne e dei bambini.

L'Unione, nel promuovere relazioni privilegiate con i Paesi limitrofi deve sancire che queste si fondino sui valori e sugli obiettivi sanciti nel nuovo Trattato. Nel rispetto delle differenze è opportuno che i rapporti non siano solo ispirati da obiettivi economici, ma anche dagli ideali che stanno alla base della difesa dei diritti umani e della partecipazione dei popoli alla vita democratica dei loro Paesi.

Spero, per quanto riguarda il secondo paragrafo, che valga la più ampia definizione di Stato limitrofo, affinché l'Unione possa contribuire a promuovere anche nei Paesi dell'Africa del Nord e del Medio Oriente i valori di una sempre più forte democrazia, nella pace e nello sviluppo.

Condivido l'implicita possibilità, prevista dal II paragrafo, di accordi o di trattati di associazione che hanno dato vita, negli anni passati, non solo a rapporti di buon vicinato, ma a relazioni nuove rispetto al diritto internazionale tra Paesi e regimi diversi, basate tuttavia sul principio dell'uguaglianza.